

10. La **Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM)** propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

"I servizi di assistenza nell'UE per una migliore parità di genere"

Il Model European Parliament,

- A. Considerando il divario retributivo tra i generi e le concernenti direttive del Parlamento Europeo,
 - B. Notando con rammarico la propensione dei datori di lavoro a non assumere donne, a causa della disparità fra la durata del congedo di maternità e di paternità,
 - C. Pienamente consapevole che il congedo parentale incide maggiormente sull'andamento lavorativo della figura materna,
 - D. Constatando che la cura dei figli grava fortemente sulla carriera della madre,
 - E. Profondamente dispiaciuto del fatto che la divisione delle responsabilità domestiche e famigliari non sia equa tra i generi,
 - F. Desiderando aumentare il tasso di occupazione femminile senza compromettere la meritocrazia,
 - G. Notando con preoccupazione che i pregiudizi relativi al genere, riconducibili alla mancanza di un'appropriate informazione, osteggiano notevolmente l'avanzamento professionale della donna,
 - H. Accorgendosi che alcuni ambiti lavorativi sono in parte preclusi alle donne soprattutto per motivi ideologici,
 - I. Prendendo atto che l'avanzamento professionale delle donne, una volta raggiunto un determinato ruolo, si interrompe,
-
1. Esorta le aziende a presentare un resoconto salariale dei singoli dipendenti all'E.I.G.E.¹;
 2. Autorizza l'E.I.G.E.¹ a effettuare controlli per verificare la veridicità dei dati e garantire un'equità salariale:
 - i. Seguiranno ingenti sanzioni in caso di trasgressione;
 3. Approva una direttiva europea al fine di concedere un congedo di paternità della durata di 4 settimane, di cui una obbligatoria;
 4. Decide di rendere il congedo parentale non trasferibile fra i genitori, salvo casi eccezionali;
 5. Invita a realizzare servizi di asilo nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro laddove le caratteristiche della struttura lo rendano attuabile;
 6. Rivolge, agli Stati membri, l'invito a consentire maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro, servendosi di soluzioni valide come lo *Smart working*, su modello della Gran Bretagna;
 7. Caldeggia la creazione di campagne di sensibilizzazione volte a incentivare una maggior partecipazione di tutti i membri della famiglia;
 8. Propone ai datori di lavoro, in primo luogo, di valutare anonimamente l'idoneità all'assunzione tramite esami scritti:

- i. I candidati si identificheranno con un codice ricevuto al momento dell'iscrizione, assegnato loro tramite il software informatico utilizzato per la registrazione;
 - ii. Solo dopo la valutazione dell'esame sarà possibile risalire, tramite il software informatico, al nome del candidato;
9. Richiede l'inserimento di un organo di ispettori E.I.G.E.¹ che, in veste di candidati all'impiego, partecipino ai colloqui di lavoro:
 - i. Sarà verificato che non siano poste domande personali, inappropriate o illegittime;
 - ii. In caso di irregolarità nello svolgimento dei colloqui, le aziende saranno sanzionate;
10. Esorta le scuole ad istituire dei corsi di studi di genere volti a rendere più consapevoli gli individui dall'età infantile;
11. Considera opportuno dare maggiore visibilità ai successi ottenuti da donne influenti in diversi settori per aumentare l'autostima femminile e combattere alcuni stereotipi;
12. Auspica che gli Stati Membri informino in maggior misura, soprattutto le giovani donne, sugli ambiti lavorativi ai quali potrebbero aspirare;
13. Suggerisce l'organizzazione di corsi di formazione, accessibili a tutti, volti a istruire i generi su come ottenere il massimo rendimento per ambire a ruoli dirigenziali;
14. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

¹ European Institute for Gender Equality

